

Il ministro della Difesa israeliano vuole il controllo su Gaza durante la spinta per un accordo di tregua

www.middleeasteye-net.translate.google.com/news/israeli-defence-minister-wants-control-over-gaza-amid-truce-deal-push

Israel Katz afferma che l'esercito intende avere piena libertà d'azione a Gaza, simile all'occupazione della Cisgiordania



DiMera Aladam

17 dicembre 2024 15:44 GMT |

Il ministro della Difesa israeliano ha affermato che l'esercito intende mantenere il controllo indefinito su Gaza anche dopo aver "sconfitto Hamas", mentre i colloqui indiretti per un cessate il fuoco si avvicinano sempre di più a un accordo.

In un post pubblicato martedì su X, Israel Katz ha affermato che il suo governo "avrebbe avuto il controllo della sicurezza su Gaza con piena libertà di azione, proprio come in Giudea e Samaria", utilizzando il nome israeliano per la Cisgiordania occupata .

"Non permetteremo che si torni alla realtà precedente al 7 ottobre", ha aggiunto.

I suoi commenti sono arrivati mentre il quotidiano israeliano Ynet riportava che l'esercito intende mantenere una presenza nelle aree attualmente occupate per impedire ai palestinesi sfollati di tornare alle loro case nel nord di Gaza.

Nel rapporto si afferma che ciò significa che Israele sta adottando il controverso "Piano dei generali", noto anche come Piano Eiland, che lascerebbe la sicurezza dell'area sotto il controllo militare israeliano.

Nuova newsletter MEE: Jerusalem Dispatch

Iscriviti per ricevere le ultime informazioni e analisi su Israele-Palestina, insieme a Turkey Unpacked e altre newsletter MEE

Esperti e attivisti per i diritti umani hanno messo in guardia contro l'attacco israeliano nel nord di Gaza, definendolo un "genocidio" e una "perversione della legge".

Proposta e promossa da un gruppo di riservisti di alto rango dell'esercito israeliano, la strategia prevede lo sfollamento forzato dell'intera popolazione della Striscia di Gaza settentrionale e il successivo assedio dell'area, bloccando anche l'ingresso di aiuti umanitari, per far morire di fame chiunque sia rimasto.

L'obiettivo dichiarato del piano è sconfiggere Hamas nel nord, ma considera i civili che scelgono di restare come legittimi obiettivi militari. Dal 5 ottobre, la parte settentrionale di Gaza è sottoposta a un brutale assedio, che impedisce l'ingresso di tutti gli aiuti umanitari.

Progetto per revocare la legge sul disimpegno

Separatamente, il parlamentare del Likud Avichai Boaron ha presentato lunedì un disegno di legge che potrebbe aprire la strada alla costruzione di insediamenti a Gaza.

Se approvata, la proposta di legge consentirebbe agli israeliani di entrare in aree precedentemente vietate dalla legge sul disimpegno, tra cui la Striscia di Gaza e la Cisgiordania settentrionale.



Israele sta commettendo una "pulizia etnica" a Gaza, afferma Human Rights Watch

Per saperne di più "

Nel 2005, il disegno di legge sul disimpegno, avviato dall'allora Primo Ministro Ariel Sharon, portò allo sfratto degli insediamenti a Gaza e di parti della Cisgiordania occupata. Regolamentò il ritiro degli israeliani e le loro rivendicazioni patrimoniali in queste aree.

Il nuovo disegno di legge proposto da Boaron descrive gli eventi come "reminiscenti di periodi bui nella storia del popolo ebraico", aggiungendo che la proposta di legge è stata motivata dagli attacchi del 7 ottobre guidati da Hamas.

"Durante l'Olocausto, alcune zone vennero definite 'libere dagli ebrei' da leggi che gli estremisti ebrei consideravano antisemite.

"La libertà di esistenza e di movimento [agli ebrei] deve essere consentita nella Striscia di Gaza, come avviene in tutte le aree della terra di Israele".

Secondo il progetto di legge, il piano è quello di emulare le misure implementate nella Cisgiordania settentrionale, dove sono state revocate le restrizioni alla circolazione degli israeliani ed è stato istituito l'insediamento illegale di Homesh.

"La rimozione delle restrizioni su Gaza potrebbe aprire le porte alla creazione di nuovi blocchi di insediamenti all'interno della Striscia", aggiunge.

I colloqui sul cessate il fuoco procedono

Nel frattempo, secondo diversi resoconti, i colloqui per garantire un cessate il fuoco e un accordo sullo scambio di prigionieri tra Israele e Hamas stanno progredendo.

Lunedì una fonte palestinese ha dichiarato a Middle East Eye che nei colloqui è emersa una "nuova dinamica", che avvicina l'accordo più che mai.

La fonte ha smentito le notizie apparse sui media statunitensi e israeliani secondo cui Hamas avrebbe ammesso di aver rispettato le sue linee guida, tra cui un cessate il fuoco permanente, un ritiro completo delle truppe israeliane e il ritorno di tutti gli sfollati alle loro case.

Martedì, alcune fonti hanno riferito alla Reuters che si prevedeva che l'accordo sarebbe stato firmato nei prossimi giorni.

In una breve dichiarazione, Hamas ha affermato che martedì si stavano svolgendo "discussioni serie e positive a Doha" e che un accordo era "possibile" se Israele avesse smesso di introdurre nuove condizioni.